

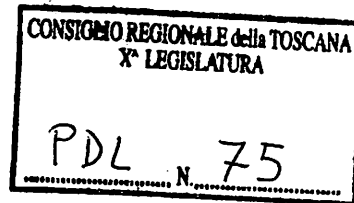
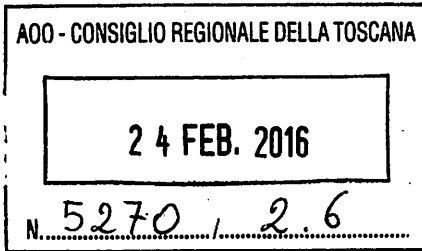


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



**Gruppo consiliare
Lega Nord**

Al Presidente del Consiglio
della Regione Toscana



Oggetto: Proposta di Legge "Abrogazione della l.r. 25 gennaio 2016, n. 1 – Istituzione del Comune di Abetone Cutigliano, per fusione dei Comuni di Abetone e di Cutigliano".

Di iniziativa dei Consiglieri:

Manuel Vescovi

Jacopo Alberti

Claudio Borghi

Marco Casucci

Elisa Montemagni

Roberto Salvini

Proposta di Legge Regionale:

“Abrogazione della l.r. 25 gennaio 2016, n. 1 – Istituzione del Comune di Abetone Cutigliano, per fusione dei Comuni di Abetone e di Cutigliano”.

PREAMBOLO

Il Consiglio regionale

Visti gli articoli 117 e 133, della Costituzione;

Visto l'articolo 77, comma 2, dello Statuto;

Visto l'articolo 15 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali);

Visto l'articolo 1, commi da 116 a 133, della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni);

Visto l'articolo 62 della legge regionale 27 dicembre 2011, n. 68 (Norme sul sistema delle autonomie locali);

Vista la richiesta di presentazione della proposta di legge regionale per la fusione dei Comuni di Abetone e di Cutigliano, presentata dai Comuni di Abetone e Cutigliano al Presidente della Giunta regionale;

Vista la deliberazione 22 settembre 2015, n. 58, con la quale il Consiglio regionale ha deliberato lo svolgimento del referendum consultivo relativo all'istituzione del Comune di Abetone Cutigliano.

Visto il risultato del referendum consultivo sull'istituzione del Comune di Abetone Cutigliano tenutosi tra le popolazioni dei comuni interessati alla fusione in data 29 e 30 novembre 2015 con il seguente esito:

- Comune di Abetone: risposte affermative (SI) voti n. 113; risposte negative (NO) voti n. 198;
- Comune di Cutigliano: risposte affermative (SI) voti n. 641; risposte negative (NO) voti n. 58;

Totale risposte affermative (SI) voti n. 754; totale risposte negative (NO) voti n. 256;

Considerato che:

- La l.r. 27 dicembre 2011, n. 68 lascia libero arbitrio al Consiglio regionale di interpretare l'esito dei referendum;
- Crediamo debba essere ristabilito il principio secondo il quale, se non vi è unanimità d'intenti nelle popolazioni chiamate ad esprimersi attraverso il referendum consultivo sulla

fusione dei comuni, non si deve procedere d'imperio nella costituzione del nuovo comune per fusione;

- Crediamo che interpretazioni diverse sull'esito dei referendum consultivi in materia di fusione di comuni non siano congrue con la volontà dei cittadini e con il principio di sussidiarietà;
- L'esito del referendum consultivo sull'istituzione del Comune di Abetone Cutigliano ha evidenziato che i cittadini del Comune di Abetone non sono favorevoli alla fusione del Comune di Abetone con il Comune di Cutigliano;
- Il Comune di Cutigliano presenta una situazione economico finanziaria di pre dissesto che ha determinato l'attuazione di un piano di riequilibrio finanziario molto vincolante, il quale prevede:
 - o l'applicazione delle aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente;
 - o Controlli centrali in materia di copertura di costi di alcuni servizi;
 - o La copertura integrale dei costi di gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti e del servizio idrico mediante i proventi delle relative tariffe;
 - o Controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale;
 - o Revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi conservati in bilancio;
 - o Sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad essi sottostanti;
 - o Rigorosa revisione e riduzione della spesa;
 - o Verifica sulla valutazione dei costi di tutti i servizi erogati;
 - o Verifica della situazione di tutti gli organismi e dei relativi costi ed oneri delle società partecipate;
 - o Impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili non indispensabili per i fini istituzionali;
 - o Riduzione delle spese per il personale;
 - o Riduzione delle spese per prestazioni di servizi;
 - o Blocco dell'indebitamento, fatto salvo per i soli mutui connessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi.
- Nonostante le risorse finanziarie che verranno erogate ad entrambi i comuni, in caso di fusione dei comuni di Abetone e Cutigliano le suddette prescrizioni potrebbero produrre effetti anche sulla popolazione del Comune di Abetone, che invece presenta una situazione economico-finanziaria ben diversa da quella sopra descritta;
- Il vero incentivo che porta i piccoli comuni a fondersi è dato principalmente dalla possibilità di reperire risorse finanziarie che vengono erogate sia a livello regionale che a livello nazionale e che questo, al termine del periodo di sostegno finanziario, potrebbe generare un ulteriore rischio di aumento consolidato delle spese e del relativo indebitamento, che potrebbe portare a situazioni di dissesto finanziario;

Approva la presente legge

Art. 1
Oggetto

1. La legge regionale 25 gennaio 2016, n. 1 è abrogata.

Art. 2
Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

La presente proposta di legge mira a ristabilire il volere democratico espresso dai cittadini del Comune di Abetone con il referendum consultivo tenutosi tra le popolazioni dei comuni interessati alla fusione in data 29 e 30 novembre 2015, il quale aveva visto prevalere la contrarietà alla fusione con il comune di Cutigliano ma che si è ritenuto non tenere in debita considerazione, procedendo ugualmente all'approvazione della legge che ha istituito il comune di Abetone Cutigliano.

L'orientamento che l'attuale maggioranza intende mantenere nel corso della presente legislatura è quello di procedere speditamente verso la riorganizzazione istituzionale dei comuni toscani, tenendo in scarsa considerazione le singole volontà popolari emerse dagli esiti referendari, in nome di una presunta razionalizzazione dei costi e di una sedicente prospettiva di miglioramento dei servizi erogati dalla pubblica amministrazione, anche attraverso la semplificazione e l'accentramento dei livelli istituzionali, che si contrappone alla certezza di spesa derivata dai finanziamenti che vengono concessi dallo Stato e dalla Regione ai comuni che intendono aggregarsi.

All'opposto il nostro orientamento in materia di fusione di comuni riconosce pieno valore al voto popolare, seppur consultivo, e adegua l'azione amministrativa alla volontà popolare dei singoli territori, partendo dal presupposto che i cittadini, se adeguatamente informati, possano esprimere un voto consapevole e responsabile che tiene conto di tutte le sue implicazioni in chiave futura, siano esse positive o negative.